

Alla Direzione generali Musei

Al Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale

Dott.ssa Alfonsina Russo

p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli
Arch. Paola Ricciardi

Oggetto: Disegno di legge C. 3083 – Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144, recante disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile. Contributo del Parco archeologico dei Campi flegrei

Il **Parco Archeologico dei Campi Flegrei**, istituto del Ministero della Cultura dotato di autonomia speciale, sottopone all'attenzione delle Commissioni riunite V (Bilancio) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) le seguenti considerazioni e proposte, con specifico riferimento alle disposizioni concernenti la gestione degli effetti del fenomeno bradisismico e degli eventi sismici nell'area dei Campi Flegrei.

1. Il patrimonio culturale pubblico nell'area dei Campi Flegrei

Il Parco Archeologico dei Campi Flegrei è un istituto di livello dirigenziale non generale del Ministero della Cultura, dotato di autonomia speciale tecnica, scientifica, finanziaria e contabile, istituito con D.M. 23 gennaio 2016, n. 44 e ricompreso tra gli istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale.

Il Parco esercita le funzioni di tutela, conservazione, gestione, valorizzazione e pubblica fruizione del patrimonio archeologico statale ricadente nel territorio dei Campi Flegrei.

Il patrimonio in consegna al Parco è costituito prevalentemente da beni del demanio culturale dello Stato, ai sensi dell'art. 822 del Codice civile e dell'art. 53 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nonché da beni del patrimonio indisponibile funzionali all'esercizio delle attività istituzionali e da ulteriori beni di titolarità di enti territoriali.

Il Parco costituisce una realtà territoriale diffusa, articolata in **27 luoghi della cultura**, distribuiti nei comuni di Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto, comprendenti siti archeologici, complessi monumentali e museali di eccezionale valore storico e culturale.

Tra i principali luoghi della cultura rientrano il Museo Archeologico dei Campi Flegrei nel Castello di Baia, il Parco Archeologico delle Terme di Baia, il Parco Archeologico di Cuma, l'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli, il Parco

Archeologico Sommerso di Baia, nonché ulteriori siti quali la Piscina Mirabilis, le Cento Camerelle, il Macellum cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio, il Rione Terra e altri complessi archeologici.

Si tratta, pertanto, di un patrimonio pubblico direttamente inserito nel territorio interessato dal fenomeno bradisismico e dalla relativa sismicità e, al contempo, di un sistema di luoghi destinati, in misura significativa, alla pubblica fruizione.

2. Gli effetti dell'evento sismico del 31 luglio 2026 e la necessità di una programmazione specifica

Gli eventi sismici verificatisi a partire dal 31 luglio 2026 hanno evidenziato, anche con riferimento al patrimonio culturale, la necessità di affiancare alle misure rivolte alla popolazione e al patrimonio edilizio una specifica strategia di **prevenzione, monitoraggio, messa in sicurezza e riduzione della vulnerabilità dei beni culturali pubblici**.

Per il patrimonio archeologico tale esigenza assume caratteristiche peculiari. La salvaguardia del bene non può infatti essere disgiunta dalla sicurezza delle persone, degli operatori e dei visitatori, né dalla necessità di mantenere, ove le condizioni di sicurezza lo consentano, la continuità della pubblica fruizione.

Gli interventi necessari non riguardano esclusivamente i danni direttamente riconducibili all'evento sismico del 31 luglio, rilevati principalmente sui siti dell'ambito di Pozzuoli, ma comprendono anche:

1. interventi urgenti di messa in sicurezza di manufatti e strutture che possono interferire con vie di fuga, percorsi di visita, spazi pubblici e infrastrutture limitrofe;
2. interventi di messa in sicurezza dei beni che hanno evidenziato criticità a seguito dell'evento sismico;
3. interventi di consolidamento e restauro delle strutture maggiormente vulnerabili;
4. attività permanenti di monitoraggio strutturale e di manutenzione programmata dei siti aperti al pubblico;
5. attività di ricognizione e mappatura delle principali criticità strutturali dell'intero patrimonio volte alla riduzione del rischio di perdita di beni;
6. potenziamento della capacità tecnica e amministrativa necessaria alla gestione e attuazione degli interventi.

Il quadro degli interventi individuato dal Parco evidenzia pertanto un fabbisogno in grado di affrontare nell'immediato i danni determinatisi con il sisma del 31 luglio e una programmazione pluriennale di prevenzione e resilienza del patrimonio culturale pubblico.

Il patrimonio culturale del Parco costituisce, pertanto, una componente essenziale della sicurezza e della resilienza del territorio flegreo e richiede specifiche misure di prevenzione, monitoraggio e messa in sicurezza, anche in considerazione della necessità di garantire la continuità della fruizione pubblica e la sicurezza dei visitatori e degli operatori.

3. Un sistema di prevenzione e manutenzione già strutturato

Negli ultimi anni il Parco ha progressivamente sviluppato un sistema strutturato di conoscenza, sorveglianza tecnica e manutenzione del proprio patrimonio, i cui esiti hanno consentito di definire un quadro di criticità e fabbisogni manutentivi puntualmente individuati.

Il sistema si fonda su tre livelli tra loro integrati. Il primo è costituito dagli interventi di restauro, consolidamento e messa in sicurezza realizzati o in corso di realizzazione con risorse del Ministero della Cultura e con finanziamenti di provenienza europea e nazionale. Al termine dei principali cantieri, i relativi progetti esecutivi hanno individuato specifici piani di manutenzione, con indicazione delle attività necessarie, delle relative periodicità e delle condizioni che richiedono interventi.

Il secondo livello è rappresentato dal monitoraggio strutturale dei percorsi aperti al pubblico e delle sedi di lavoro del Parco. L'attività di monitoraggio ha consentito di trasformare l'osservazione delle condizioni dei complessi monumentali in un quadro conoscitivo sistematico, individuando criticità strutturali e conservative e consentendo di orientare gli interventi secondo criteri di priorità, compatibilità e minimo intervento.

Il terzo livello è costituito dal presidio manutentivo continuativo assicurato dal progetto attivato nell'ambito del contratto con ALES S.p.A., che consente di svolgere con continuità attività di conservazione preventiva e manutenzione ordinaria sulle aree archeologiche.

Tale articolazione ha consentito al Parco di sperimentare un modello operativo nel quale conoscenza e monitoraggio costituiscono il presupposto per la programmazione degli interventi, mentre la manutenzione programmata consente di preservare nel tempo gli esiti degli investimenti effettuati.

La necessità di una specifica linea di finanziamento nasce pertanto non dall'assenza di un sistema di gestione, ma dalla necessità di completare e rendere stabile il livello operativo successivo, dando attuazione alle criticità già individuate attraverso il monitoraggio, ai piani di manutenzione dei cantieri conclusi e agli interventi necessari a stabilizzare nel tempo le opere provvisorie realizzate in emergenza.

4. Proposta di integrazione del quadro normativo

Alla luce delle peculiarità sopra evidenziate, si ritiene necessario che, nell'ambito della conversione del decreto-legge n. 144 del 2026, sia esplicitamente riconosciuta la rilevanza del patrimonio culturale pubblico e dei luoghi della cultura nell'ambito delle politiche di prevenzione e gestione del rischio sismico e bradisismico nell'area dei Campi Flegrei.

In particolare, si propone di prevedere che nell'ambito dei programmi e degli interventi finalizzati alla prevenzione, mitigazione e gestione degli effetti del fenomeno bradisismico e degli eventi sismici nell'area dei Campi Flegrei siano ricompresi anche gli interventi di prevenzione, monitoraggio, messa in sicurezza, ripristino, consolidamento, restauro e riduzione della vulnerabilità del patrimonio culturale pubblico e dei luoghi della cultura, nonché gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei percorsi e degli spazi destinati alla pubblica fruizione.

Tale previsione consentirebbe di colmare una specifica esigenza del quadro normativo, assicurando che il patrimonio culturale pubblico sia considerato, nell'ambito delle politiche per i Campi Flegrei, quale componente essenziale del sistema territoriale da proteggere e rendere resiliente.

5. Fabbisogno economico del Parco

Sulla base delle ricognizioni tecniche effettuate e delle esigenze di intervento individuate, il Parco ha elaborato un programma pluriennale di fabbisogno economico per il periodo **2026-2029**, articolato secondo quattro principali linee di intervento, cui si aggiunge il fabbisogno per il potenziamento della capacità amministrativa e tecnica.

Il fabbisogno complessivo ammonta a **€ 15.000.000,00**, secondo la seguente articolazione sintetica, in allegato tabella di dettaglio:

Tipologia di intervento	2026	2027	2028	2029	Totale
1. Messa in sicurezza dei BBCC danneggiati che costituiscono rischio per edifici, spazi pubblici e strade	€ 85.000	€ 390.000	€ 400.000	—	€ 875.000
2. Messa in sicurezza dei BBCC danneggiati	€ 230.000	€ 1 495.000	€ 1.400.000	€ 450.000	€ 3.575.000

a seguito del sisma del 31 luglio 2026					
3. Interventi di consolidamento e restauro dei BBCC danneggiati		€ 600.000	€ 1.300.000	€ 2.700.000	€ 4.600.000
4. Prevenzione del rischio sismico, monitoraggio, manutenzione programmata e potenziamento delle vie di accesso e fuga	€ 200.000	€ 1.900.000	€ 2.050.000	€ 2.000.000	€ 6.150.000
5. Potenziamento amministrativo e tecnico a supporto degli interventi	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 800.000
TOTALE	€ 715.000	€ 4.585.000,00	€ 5.350.000	€ 5.350.000	€ 16.000.000,00

Il fabbisogno è articolato secondo una logica progressiva.

Le prime tre linee riguardano rispettivamente la messa in sicurezza preventiva dei beni a rischio per la pubblica incolumità, gli interventi conseguenti ai danni del sisma del 31 luglio 2026 e la mappatura delle criticità, e infine il consolidamento e restauro definitivo. La quarta linea è la componente propriamente preventiva: monitoraggio, manutenzione programmata e potenziamento delle vie di fuga, indispensabili per una gestione dinamica del rischio e la continuità della fruizione. La quinta linea riguarda il potenziamento della capacità amministrativa e tecnica necessaria a progettare, affidare, eseguire, monitorare e rendicontare gli interventi.

6. Priorità e richiesta del Parco

Il Parco ritiene pertanto necessario che il patrimonio culturale pubblico sia espressamente ricompreso nel sistema degli interventi previsti per l'area dei Campi Flegrei e che sia individuata una specifica linea di finanziamento pluriennale destinata alla prevenzione e alla riduzione della vulnerabilità dei beni culturali.

A tal fine, si sottopongono all'attenzione delle Commissioni le seguenti richieste:

1. Destinare risorse specifiche agli interventi sul patrimonio culturale pubblico, attraverso l'istituzione di una specifica linea di finanziamento pluriennale in relazione ai fabbisogni tecnici accertati.
2. Assicurare risorse non limitate alla riparazione dei danni già manifestatisi, ma destinate anche al monitoraggio strutturale, alla manutenzione programmata, alla mappatura delle criticità e al potenziamento delle vie di fuga e delle condizioni di sicurezza dei percorsi aperti al pubblico.
3. Prevedere strumenti di potenziamento temporaneo o stabile delle strutture tecniche e amministrative degli istituti del Ministero della Cultura operanti nell'area, in rapporto alla consistenza degli interventi finanziati e alla conseguente necessità di progettazione, affidamento, direzione, controllo e rendicontazione della spesa.

La richiesta non è riferita esclusivamente alla gestione dell'emergenza conseguente agli eventi sismici del 31 luglio 2026, ma alla necessità di dare continuità ad un sistema di prevenzione e conservazione già avviato dal Parco e reso particolarmente urgente dalla dinamica bradisismica del territorio.

L'obiettivo è assicurare il passaggio da una gestione prevalentemente reattiva delle criticità a un modello strutturale di prevenzione, nel quale il monitoraggio alimenta la programmazione, la programmazione determina gli interventi prioritari, gli interventi di messa in sicurezza sono progressivamente trasformati in opere definitive e la manutenzione programmata assicura nel tempo la conservazione dei risultati conseguiti. In tale prospettiva, il finanziamento richiesto consentirebbe non soltanto di intervenire sulle criticità già rilevate, ma di consolidare un modello di gestione replicabile sull'intero sistema dei 27 luoghi della cultura del Parco, salvaguardando il patrimonio culturale, la sicurezza dei lavoratori e dei visitatori e la continuità della pubblica fruizione.

Per IL CAPO DIPARTIMENTO
Dott.ssa Alfonsina Russo
IL DELEGATO
Dott.ssa Tiziana D'Angelo

	Siti aperti al pubblico	Altri siti	Fabbisogno economico Bradisismo _Parco archeologico dei Campi Flegrei						
			2026	2027	2028	2029	totale siti aperti al pubblico	tatale altri siti	totale
Interventi di sola messa in sicurezza per BBCC danneggiati che costituiscono un rischio per altri									
1 edifici o spazi pubblci e strade									
	Anfiteatro Flavio - Casa demaniale-laboratorio di restuaro e lato nord-ovest/muro contenimento lato via Solfatara		50 000,00 €	240 000,00 €	200 000,00 €		490 000,00 €		
	Tempio di Venere - Parco archeologico delle Terme di Baia		35 000,00 €	150 000,00 €	200 000,00 €		385 000,00 €		
Totale									875 000,00 €
Interventi di sola messa in sicurezza su tutti i BBCC									
2 danneggiati									
MESSA IN SICUREZZA BBCC PAFLEG DAMNI POST SISMA 31 LUGLIO	Anfiteatro Flavio		50 000,00 €	350 000,00 €	400 000,00 €			800 000,00 €	
		Stadio Antonino Pio	50 000,00 €	250 000,00 €	300 000,00 €			600 000,00 €	
		Macellum cd. Tempio di Serapide		100 000,00 €	200 000,00 €			300 000,00 €	
		Necropoli		100 000,00 €				100 000,00 €	
		Percorso archroloigco di Rione Terra		250 000,00 €	200 000,00 €			450 000,00 €	
	Castello di Baia - Restauro e consolidamento dei prospetti esterni del corpo di guardia -percros aperto al pubblico		30 000,00 €	170 000,00 €	150 000,00 €	150 000,00 €	500 000,00 €		
	Castello di Baia - Restauro e consolidamento dei prospetti esterni di II batteria S. Antonio (volume uffici) e cortile della mezzaluna - percorso aperto al pubblico			200 000,00 €	150 000,00 €	300 000,00 €	650 000,00 €		
Beni mobili		Sale Museo Castello di Baia e Statue Anfiteatro	50 000,00 €				50 000,00 €		
Mappatura delle principali criticità (struttruali)		tutti i 27 siti in assegnazione al Parco	50 000,00 €	75 000,00 €			125 000,00 €		3 575 000,00 €
Interventi di consolidamento su tutti BBCC									
3 danneggiati									
Intervento di Restauro consolidamento	Anfiteatro Flavio			200 000,00 €	800 000,00 €	2 000 000,00 €	3 000 000,00 €		
	Macellum cd. Tempio di Serapide/Stadio Antoniono Pio			200 000,00 €	300 000,00 €	500 000,00 €		1 000 000,00 €	
	Terme di Baia			200 000,00 €	200 000,00	200 000,00		600 000,00 €	
Totale									4 600 000,00 €
4 Interventi di prevenzione dai riscihi BBCC									
Prevenzione Rischio sismico attraverso monitoraggio strutttrurale e manutenzione programmata - necessaria per continuare ad aprire i siti									
	Tutti i 4 siti aperti al pubblico		100 000,00 €	400 000,00 €	400 000,00 €	400 000,00 €	1 300 000,00 €		
	Castello di Baia - ex Labratorio di restauro esterno			100 000,00 €	100 000,00 €	100 000,00 €	300 000,00 €		
	Castello di Baia - Falsa braga (ex tipografia)			200 000,00 €	300 000,00 €	200 000,00 €	700 000,00 €		
	Anfiteatro Flavio (muro perimetrale)			200 000,00 €	200 000,00 €	200 000,00 €	600 000,00 €		
	Parco archeologico delle Terme di Baia								
Potenziamento vie di fuga lungo i percorsi aperti al pubblico	Parco archeologico di Cuma		50 000,00 €	500 000,00 €	550 000,00 €	600 000,00 €	1 700 000,00 €		
	Parco archeologico delle Terme di Baia		50 000,00 €	500 000,00 €	500 000,00 €	500 000,00 €	1 550 000,00 €		6 150 000,00 €
5 Potenziamento amministativo per supporto stabile per la spesa dei fondi di messe in sicurezza e monitoraggio			200 000,00 €	200 000,00 €	200 000,00 €	200 000,00 €		800 000,00 €	800 000,00 €
Totali per annualità			715 000,00 €	4 585 000,00 €	5 350 000,00 €	5 350 000,00 €	11 350 000,00 €	4 650 000,00 €	
Totali (voci 1-4 su 4 annualità)									16 000 000,00 €
									16 000 000,00 €